

DOCUMENTI "Dr. Leonardo Conti, medico e nazista"

# Ma quegli orrori possono ripetersi

Nato a Lugano nel 1900, divenne il responsabile della sanità del III Reich.

Michele Andreoli ne ripercorre la vicenda, in un documentario che sarà trasmesso domani a Storie.

di RACHELE BIANCHI PORRO

Un personaggio terribile, il suo, che certamente non porta lustro alla storia del Ticino. Perché Leonardo Conti, nato a Lugano nel 1900 e trasferitosi poi in Germania quando ancora era un bambino, nel 1938 divenne il responsabile della sanità del III Reich. Convinto sostenitore delle teorie razziali, quando Hitler ordinò l'eliminazione fisica dei malati ereditari contribuì all'operazione fornendo le informazioni necessarie. Una storia, insomma, che, seppur ripercorsa da libri e testimonianze fondamentali - tra le quali spiccano quelle raccolte a Norimberga (dove Conti si suicidò nel 1946) dal grande teologo Romano Amerio - si preferisce dimenticare. Eppure «storie come queste devono continuare a preoccuparci. Perché sono fenomeni che tendono a ripetersi», spiega Michele Andreoli, autore del documentario "Dr. Leonardo Conti - medico e nazista" che sarà trasmesso domani in prima TV su La1 alle 21.05.

**Il documentario, sembra dunque di capire, non affronterà solamente la ricostruzione storica di questo personaggio...**

EsPLICITAMENTE SÌ. Ma ci sono parallelismi con l'attualità di cui bisogna rendersi conto: quelli tra l'eugenetica di allora e l'ingegneria genetica, in primis. Oggi la questione viene spostata a monte, quindi sul genoma, ma la sostanza non è molto differente, ed è qualcosa su cui è necessario riflettere. Lo stesso vale per l'eutanasia: quella nazista era di tipo forzato, oggi la si interpreta invece come scelta dell'individuo. Ma proprio in questi giorni a Berna si sta discutendo di una regolamentazione in questo campo, e quando lo stato sceglie di intervenire in questioni di questo genere, dicendo "questo sì, questo no", si va su una china decisamente pericolosa. E per finire non bisogna dimenticare la questione riguardante i costi per la salute: uno dei punti su cui il movimento nazista puntava maggiormente era appunto quello della spesa causata da questo tipo di malati. Un argomento che tra qualche anno sarà di stringente attualità anche per noi: perciò sono convinto che prendere coscienza di parallelismi così terribili



Il documentario andrà in onda domani alle 21.05 su La1.

li debba servire da monito.

**Che tipo di personaggio emerge dalla sua ricerca? Chi era Leonardo Conti?**

Il pericolo più grande, quando si rievocano questi periodi storici, è di chiudere gli esponenti di maggior spicco dei movimenti responsabili nell'angolo del fanatismo. Quello che deve preoccupare, invece, è che c'erano milioni di persone normali, istruite ed educate che hanno risposto ad ordini aberranti dimenticando completamente il proprio bagaglio umano ed etico. Detto questo, il percorso di Conti partì proprio dal fanatismo, dato che era un convinto sostenitore delle teorie razziali propagandate dal nazionalsocialismo. In seguito si identificò totalmente nel suo ruolo di funzionario statale, tanto da incorrere addirittura in qualche scre-

zio con Hitler che riteneva il sistema della burocrazia statale una pastoia inutile, e che fece attuare i propri piani di eugenetica sostanzialmente in segreto, nell'illegalità. Conti avrebbe preferito una legge esplicita, ma in fin dei conti accettò. Ed eseguì.

**Come è stato possibile ricostruire questa vicenda?**

Siamo riusciti ad ottenere le testimonianze di alcune vittime dell'eugenetica nazista, e soprattutto abbiamo ottenuto la collaborazione di Liliana Holländer, nipote di Conti e però di ascendenza ebraica, che evidentemente in quel periodo ebbe parecchie difficoltà. Non è stato facile convincerla a collaborare a questo progetto, ha dovuto riaprire ferite molto dolorose del suo passato. Ma ricordare è importante. Non si può dimenticare.